

**L'intervista** **Pasqualino Monti**

DATASTAMPA1031

# «Le torri Enav in Malesia tecnologia top nel mondo»

►L'ad: «Solo noi nel settore abbiamo zero minuti di ritardo nella gestione dei cieli  
Il mercato ha mostrato di apprezzare il miglioramento della politica dei dividendi»

**PUNTIAMO A VALORIZZARE  
GLI AEROPORTI MINORI:  
CON PIÙ EFFICIENZA  
E UN'ATTIVITÀ H24  
ATTIRERANNO VOLUMI  
DI TRAFFICO BEN MAGGIORI**

**SUI DRONI ACCORDO  
CON AMAZON MA LI  
USIAMO ANCHE PER  
CONTROLLARE  
LE INFRASTRUTTURE  
COME PONTI E VIADOTTI**

**D**a service provider dei cieli numero uno del mondo per efficienza a promotore della tecnologia made in Italy delle torri digitali remote negli aeroporti internazionali. «Dalla Malesia, agli Stati Uniti, dall'Argentina, fino all'India, gli Emirati Arabi e il Brasile, l'interesse per la nostra eccellenza sta diventando contagiosa». Ma c'è anche un futuro da controllare per la consegna dei pacchi via drone, piuttosto che di monitoraggio delle infrastrutture strategiche per il Paese nella nuova rotta dell'Enav guidata da aprile del 2023 da **Pasqualino Monti**, raggiunto dal Messaggero mentre è a Washington, tra un incontro con gli investitori internazionali e un meeting con alcuni dei principali protagonisti del settore aereo Usa.

**Gli americani hanno qualche problema con il controllo aereo. Le hanno chiesto una mano?**

«Sa cosa vuol dire 0,014 minuti di ritardo? Sforare lo zero nella certificazione dei ritardi per volo gestito come abbiamo fatto noi a settembre (l'anno scorso era allo 0,07) significa il massimo dell'efficienza nel controllo dello spazio aereo considerate le medie Usa straordinariamente peggiori. Ma è anche la conferma di una tecnologia preziosa da esportare nel mondo. Questo è oggi **Enav**, il business regolato della gestione del traffico aereo nello spazio na-

zionale che ci ha portato in vetta alle classifiche internazionali della puntualità, mentre il traffico cresce al ritmo del 6,2% sul 2024. Ma la nostra strategia è anche spingere al massimo l'acceleratore sulla vendita della nostra tecnologia e servizi nel mondo. In prima fila ci sono le torri digitali di controllo remoto».

**Quanto pesano oggi le torri remote accanto agli altri servizi, consulenza, e disegno delle infrastrutture e delle procedure?**

«Parliamo ancora del 5,8% dei ricavi, ma cresciamo ogni anno a doppia cifra e contiamo di raggiungere almeno il 10% nel 2029. Con potenzialità ben più alte importanti visto che parliamo di un business con marginalità più alte rispetto alla gestione del controllo aereo. Questo vuol dire avere una politica di dividendi chiara e lineare e, rispetto al 2025, poter promettere un upgrade come abbiamo fatto (0,32 euro nel 2029). Già oggi il dividend yield è oltre il 6%».

**Una piccola grande rivoluzione. In sei mesi il titolo ha guadagnato quasi il 20%. Gli investitori l'hanno compresa appieno?**

«La performance del titolo in Borsa racconta già da sola la fiducia guadagnata sul mercato, nonostante non sia stato facile spiegargli che c'è stato un ridimensionamento sul mercato regolato dovuto all'entrata in vigo-

re del nuovo periodo regolatorio. Ma, numeri alla mano, stiamo raccontando agli investitori, proprio in queste ore, quanto i numeri si siano spinti a livelli fino a poco tempo fa considerati irraggiungibili sul fronte della vendita della nostra tecnologia».

**Il bando appena vinto in Malesia fa parte di questi numeri?**

«Siamo già presenti in 80 paesi nel mondo. Ma le torri di controllo remote, che rendono più attrattivi gli aeroporti regionali estendendo il servizio e diminuendo i costi, possono essere un'opportunità in molti altri paesi. Certamente gli Usa, ma anche l'Argentina. Apriremo non a caso, poi tre nuove sedi in aree strategiche come in India entro fine anno ed in Brasile e Arabia Saudita entro il prossimo. L'aggiudicazione del contratto in Malesia rappresenta un modello pilota all'estero che replica quello italiano: attiveremo una torre di controllo remota nell'aeroporto di Sinai con 4 milioni di passeggeri».

**Perché le torri remote sono co-**



## si importanti?

«Le do un numero: il 95% del traffico italiano passa da soli 10 aeroporti. Valorizzare gli aeroporti regionali, un vero patrimonio, significa fare in modo che questi possano passare a un'operatività h24, da quella attuale di 12 ore, senza costi aggiuntivi utilizzando di fatto una sala operativa avanzata anziché una torre fisica. Aeroporti più competitivi convogliano più traffico e quindi anche più ricchezza nei territori. Immagini questo modello in Antartide: avere una torre remota con un numero di voli così basso significa poter fare moltissima efficienza».

## Parliamo dell'Italia. Cosa cambierà per gli aeroporti minori?

«Oggi l'Europa ha 10 torri remote, di cui tre sono nel nostro Paese considerando Perugia, Brindisi e quella di Grottaglie da attivare entro l'anno. Ma stiamo già pensando a una quarta torre in Calabria. Enav, che oggi gestisce il traffico aereo da 45 torri dislocate negli aeroporti italiani e quattro centri di controllo radar, intende remotizzare al più presto le torri di controllo di 26 aeroporti concentrandole su due hub, Brindisi e Padova».

## Risparmio dei costi e meno controllori di volo?

«Assolutamente no. Significa po-

ter puntare dove la presenza dell'uomo è maggiormente richiesta. La tecnologia deve essere di supporto all'uomo. Non a caso Enav prevede 400 assunzioni nei prossimi cinque anni tra i Controllori del traffico aereo. Ma è a caccia anche di ingegneri e tecnici informatici. Su questo fronte abbiamo importanti accordi con i Politecnici del sud (Palermo, Napoli e Bari) per raccogliere le migliori professionalità».

È solo una suggestione o per D-Flight, (60% Enav e 40% con Leonardo, ndr), avete grandi ambizioni dopo l'accordo con Amazon per la consegna dei pacchi via drone?

«Altro che suggestione. D-Flight è la prima in Europa ad aver ottenuto la doppia certificazione per lo spazio aereo dedicato ai droni fino a 120 metri di quota. Saremo il primo Paese Ue a consegnare i pacchi via drone. E puntiamo a diventare attore di primo piano per i velivoli a pilotaggio remoto. Pensi al monitoraggio di infrastrutture critiche come i ponti, i viadotti e le autostrade, o al controllo delle consegne illegali nelle carceri o di territori agricoli.

Proprio per questo abbiamo trattative avanzate per due piccole acquisizioni».

**Roberta Amoroso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pasqualino Monti guida Enav da aprile del 2023. Ad aprile scorso ha presentato il piano industriale al 2029. Enav è ora l'unico service provider in Europa ad aver l'ok Ue al Piano di Performance, garanzia di stabilità e piena sicurezza del core business